

## COMUNICATO STAMPA 2

### I laureati promuovono l'università, Il sistema non promuove i laureati

*Il XXIV Rapporto AlmaLaurea, annuale fotografia su Profilo e Condizione occupazionale dei Laureati, è stato presentato oggi dal Direttore del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Marina Timoteo, presso Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. L'indagine descrive una generale soddisfazione per i diversi aspetti dell'esperienza di studio compiuta, peraltro in crescita negli ultimi anni, e un miglioramento degli indicatori occupazionali. Un quadro in generale positivo, dove emergono però delle ombre, tra cui il permanere dei divari di genere, territoriali e sociali, che suggeriscono l'importanza degli investimenti nell'orientamento, nella stabilizzazione contrattuale e nelle retribuzioni, ancora non in linea con i parametri europei*

[Bologna, 16 giugno 2022] Il **XXIV Rapporto AlmaLaurea**, sul Profilo e sulla Condizione Occupazionale dei Laureati, è stato presentato oggi, giovedì **16 giugno 2022**, nella sede dell'Università di Bologna, nell'ambito del Convegno dal titolo **INTEGRAZIONE DEI DATI E POTERE INFORMATIVO. DALLA FORMAZIONE AL MONDO DEL LAVORO**, organizzato con il **Ministero dell'Università e della Ricerca** e il patrocinio della **CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane**. I lavori sono stati aperti con i saluti di benvenuto del **Rettore dell'Università di Bologna Giovanni Molari**, della **Direttrice generale delle istituzioni della formazione superiore – MUR Marcella Gargano** e del **Presidente di AlmaLaurea Ivano Dionigi**. La presentazione del Rapporto 2022 è stata condotta dal **Direttore di AlmaLaurea, Marina Timoteo**. A seguire si sono svolte **due tavole rotonde** dedicate rispettivamente a **"INTEGRAZIONE DATI E PROSPETTIVE DI ORIENTAMENTO: FORMAZIONE PER IL LAVORO"** e ai **"PROCESSI DI INTEGRAZIONE DATI: ANALYTICS PER IL LAVORO"**. Il Convegno è parte della dissemination activity del Progetto TRACED - Towards Regular Availability of Comparative European Data on graduates (EUROGRADUATE SURVEY 2022).

Il **Rapporto 2022 sul Profilo dei Laureati di 77 Atenei**, degli 80 aderenti ad AlmaLaurea a giugno 2022, si basa su una rilevazione che coinvolge circa **300mila laureati** del 2021 e restituisce un'approfondita fotografia delle loro principali caratteristiche.

Il **Rapporto 2022 sulla Condizione occupazionale dei Laureati di 76 Atenei**, degli 80 aderenti ad AlmaLaurea a giugno 2022, si basa su un'indagine che riguarda **660mila laureati** e analizza i risultati raggiunti nei mercati del lavoro dai laureati nel 2020, 2018 e 2016, contattati rispettivamente a uno, a tre e cinque anni dalla laurea.

In estrema sintesi, gli indicatori fanno emergere una valutazione positiva dell'università con l'88,8% dei laureati che si dichiara soddisfatto per il rapporto con i docenti e il 72,9% che confermerebbe la scelta compiuta sia di corso sia di ateneo. Anche l'indagine sulla Condizione occupazionale fotografa un tendenziale miglioramento del tasso di occupazione a un anno dal titolo, segnando +2,9 punti percentuali rispetto al 2019 per i laureati di secondo livello e +0,4 punti per i laureati di primo livello. Anche le retribuzioni risultano in aumento: rispetto all'indagine del 2019 si rileva +9,1% per i laureati di primo livello e +7,7% per quelli di secondo livello.

Per contro, il mercato del lavoro tratteggia un quadro di instabilità per i neo-laureati con un aumento dei contratti a tempo determinato, una sfiducia nelle istituzioni e, al contrario, un'ampia fiducia nella tecnologia, nella rete di relazioni sociali e nella famiglia, fattori cruciali per il miglioramento delle possibilità occupazionali e professionali dei laureati.

Prima di fissare gli indicatori più significativi emersi nelle indagini, alcuni dati di contesto sono importanti in premessa per sancire che **laurearsi conviene**. Il **livello del titolo di studio** posseduto è determinante per non restare disoccupati e per guadagnare di più. Nel 2021 il tasso di occupazione della fascia di età 20-64 anni tra i laureati è pari al 79,2% a fronte del 65,2% dei diplomati (dati ISTAT) e un laureato, secondo la documentazione OECD (*Organization de Coopération et de Développement Économiques*), guadagnava nel 2017 il 37,0% in più rispetto a un diplomato.

Quanto alle **immatricolazioni**, dopo il notevole calo registrato a partire dall'anno accademico 2003/04, a partire dall'anno accademico 2014/15 si è osservato un **costante incremento delle matricole**, arrivando nel 2020/21 a +21% rispetto al 2013/14 (fonte MUR). Tuttavia **nell'ultimo anno accademico (2021/22) si è rilevato un calo delle immatricolazioni** (-3% rispetto al 2020/21), più forte negli atenei del Mezzogiorno (-5%). In ogni caso il numero degli immatricolati è ancora oggi inferiore rispetto a quello del

2003/04 (-5%). L'andamento delle immatricolazioni si rispecchia in modo interessante nelle aree disciplinari: rispetto all'a.a. 2003/04 l'area STEM mostra un aumento del 14%, mentre quella sanitaria e agro-veterinaria ha registrato un incremento del 2%. Infine, l'area artistica, letteraria ed educazione e soprattutto l'area economica, giuridica e sociale sono ancora al di sotto della quota di immatricolati del 2003/04 (rispettivamente -11% e -15%).

## **RAPPORTO 2022 SUL PROFILO DEI LAUREATI: I RISULTATI IN PRIMO PIANO**

### **I laureati promuovono l'esperienza universitaria.**

La contrazione della fruizione delle strutture e dei servizi universitari (postazioni informatiche -5,3 punti percentuali, le attrezzature per le attività didattiche, quali laboratori e attività pratiche -4,5 punti percentuali, i servizi di biblioteca -4,7 punti percentuali e gli spazi dedicati allo studio individuale -3,3 punti percentuali) rilevata nel 2021 rispetto al 2020, a causa dell'emergenza pandemica, non ha tuttavia intaccato il relativo gradimento, che risulta invece in crescita negli ultimi anni.

In generale il 90,5% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto dell'esperienza universitaria appena conclusa. Nel 2011 era pari al 87,1%. In particolare l'88,8% dei laureati è complessivamente soddisfatto del rapporto con il corpo docente; l'80,9% dei laureati che ne hanno usufruito considerano le aule adeguate; il 72,9% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso ateneo (quota in crescita rispetto a quanto osservato nel 2011, 68,9%).

### **Mobilità per motivi di studio.**

Sono i laureati magistrali biennali quelli più inclini a spostarsi geograficamente per motivi di studio, il 38,9% ha conseguito la laurea in una provincia diversa e non limitrofa a quella di conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado (contro il 25,4% dei laureati di primo livello e il 27,1% di quelli a ciclo unico). E le migrazioni sono quasi sempre dal Mezzogiorno al Centro-Nord. Il 28,0% dei giovani del Mezzogiorno decide di conseguire la laurea in atenei del Centro e del Nord (16,1% al Nord e 11,9% al Centro). Pertanto, per motivi di studio, il Mezzogiorno perde, al netto dei pochissimi laureati del Centro-Nord che scelgono un ateneo meridionale, oltre un quarto dei diplomati del proprio territorio.

### **I laureati stranieri.**

Sono il 4,2% i laureati di cittadinanza estera, che provengono in buona parte da famiglie immigrate residenti in Italia. Mentre sono il 2,5% i cittadini stranieri in possesso di un diploma all'estero che hanno scelto l'Italia per i loro studi universitari. Il 45,3% del complesso dei cittadini stranieri, compresi i diplomati in Italia, proviene dall'Europa; mentre tra i laureati stranieri diplomati all'estero la quota di europei è pari al 29,9% e lo stato più rappresentato è la Cina con il 12,8%.

### **Estrazione socio-culturale.**

La famiglia di origine influenza la scelta dell'università e l'entrata nel mercato del lavoro. I laureati con almeno un genitore in possesso di un titolo universitario sono il 30,9% (nel 2011 erano il 26,9%). Il contesto culturale e sociale della famiglia influenza anche la scelta del corso di laurea: i laureati provenienti da famiglie con livelli di istruzione più elevati hanno scelto più frequentemente corsi di laurea magistrale a ciclo unico (il 43,5% ha almeno un genitore laureato) rispetto ai laureati che hanno optato per un percorso "3+2" (28,2% per i laureati di primo livello e 31,3% per i magistrali biennali).

### **Successo negli studi universitari.**

L'età media alla laurea migliora e nel 2021 è pari a 25,7 anni (nel 2011 era 26,9 anni). Così come migliora la regolarità negli studi in modo costante e marcato, ma negli ultimi due anni grazie alla proroga della chiusura dell'anno accademico concessa agli studenti per l'emergenza Covid-19. Nel 2011 concludeva gli studi in corso il 38,9% dei laureati, nel 2021 la percentuale raggiunge il 60,9%. Il voto medio alla laurea nel 2021 è pari a 103,5 su 110 (nel 2011 era 102,9 su 110).

### **Esperienze nel corso degli studi universitari.**

A causa della pandemia si sono ridotte le esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di laurea, che hanno coinvolto solo l'8,5% dei laureati nel 2021, tornando così su livelli inferiori a quelli del 2011 (percentuale pari all'11,3% nel 2020 e all'8,9% nel 2011).

Si tratta di esperienze che, oltre a valorizzare il proprio bagaglio personale, consentono di acquisire maggiori competenze linguistiche. Infatti, il 90,2% dei laureati che ha avuto un'esperienza di studio

all'estero riconosciuta dichiara di conoscere almeno una lingua straniera scritta ad un livello pari o superiore a B2, mentre tale quota è del 59,3% tra chi non ha fatto questa esperienza.

Anche le esperienze di tirocinio curriculare hanno subito una battuta d'arresto dopo un periodo di aumento. Nel 2021 è il 57,1% la quota dei laureati che hanno svolto tirocini riconosciuti dal corso di laurea. Nel 2011 era il 55,3% e, dopo alcuni anni di sostanziale stabilità, dal 2015 si è evidenziata una costante crescita durata fino al 2019 (portando tale quota al 59,9%), cui è seguita la contrazione del 2020 (-2,3 punti percentuali rispetto al 2019) e del 2021 (-0,5 punti rispetto al 2020).

Sia le esperienze all'estero sia i tirocini curricolari aumentano le *chance* di trovare lavoro. A parità di condizioni, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha il 7,6% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal titolo, mentre chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto ha il 15,4% di probabilità in più.

## **RAPPORTO 2022 SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI: I RISULTATI IN PRIMO PIANO**

### **Occupazione e retribuzioni in aumento, a uno e a cinque anni dal titolo.**

Nel **2021** il **tasso di occupazione** è pari, **a un anno** dal conseguimento del titolo, al 74,5% tra i laureati di primo livello e al 74,6% tra i laureati di secondo livello del 2020. Un tendenziale miglioramento del tasso di occupazione si registra rispetto al 2019 segnando un +2,9% per i laureati di secondo livello; per i laureati di primo livello l'incremento è più contenuto e pari a +0,4%. Nelle analisi si è deciso di tralasciare il confronto con l'anno 2020, per la sua particolare connotazione determinata dall'insorgere della pandemia da Covid-19. È però importante sottolineare che praticamente tutti gli indicatori presi in esame figurano in miglioramento rispetto al 2020.

In questo quadro, sostanzialmente positivo sulle performance occupazionali dei laureati, è opportuno rilevare che la **forma contrattuale** più diffusa nel 2021, a un anno dal conseguimento del titolo, è il lavoro non standard, prevalentemente alle dipendenze **a tempo determinato**, che riguarda circa il 40% degli occupati (41,4% laureati di primo livello e 38,5% laureati di secondo livello). Rispetto alla rilevazione del 2019 l'incremento è pari a +2,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e +4,9 punti quelli di secondo livello.

La **retribuzione mensile netta** a un anno dal titolo è nel 2021, in media, pari a 1.340 euro per i laureati di primo livello e a 1.407 euro per i laureati di secondo livello. Rispetto all'indagine del 2019 si rileva un aumento: +9,1% per i laureati di primo livello e +7,7% per quelli di secondo livello.

Inoltre, oltre il 60% degli occupati (60,6% per i laureati di primo livello e 66,3% per i laureati di secondo livello), a un anno, considera il **titolo di laurea "molto efficace o efficace"** per lo svolgimento del proprio lavoro. **Rispetto all'indagine del 2019 si rileva un aumento dei livelli di efficacia** sia per i laureati di primo livello (+2,3 punti percentuali) sia per quelli di secondo livello (+4,9 punti).

Anche **a cinque anni** dalla laurea il **tasso di occupazione** è in **aumento**. Nel **2021** è pari a 89,6% per i laureati di primo livello e a 88,5% per quelli di secondo livello. Nel 2019 erano rispettivamente 88,7% e 86,8%. Nel 2021, a cinque anni dal titolo, la **forma contrattuale più diffusa** è il contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, che coinvolge oltre il 50% degli occupati (65,5% tra i laureati di primo livello e 55,8% tra quelli di secondo livello).

Per quanto riguarda il lavoro autonomo la quota si attesta al 9,4% tra i laureati di primo livello e al 19,8% tra i laureati di secondo livello, e il contratto non standard (in particolare alle dipendenze a tempo determinato) riguarda il 15,8% dei laureati di primo livello e il 17,4% di quelli di secondo livello.

La **retribuzione mensile netta** a cinque anni dal titolo è pari a 1.554 euro per i laureati di primo livello e 1.635 euro per i laureati di secondo livello, con un aumento rispetto al 2019 rispettivamente di +8,3% e +7,3%.

Nel 2021 circa due terzi degli occupati, a cinque anni, valuta il **titolo di laurea "molto efficace o efficace"** per lo svolgimento del proprio lavoro (66,2% per i laureati di primo livello e 69,5% per i laureati di secondo livello). Rispetto al 2019, sia per i laureati di primo livello sia per quelli di secondo livello si registra un aumento, di 6,0 e di 4,4 punti percentuali, rispettivamente.

## Performance occupazionali e gruppi disciplinari.

Tra i laureati magistrali biennali del 2016 intervistati a cinque anni dal titolo si registrano forti differenze tra i vari gruppi disciplinari. Il **tasso di occupazione** è superiore al **90%** per i **laureati dei gruppi in informatica e tecnologie ICT, ingegneria industriale e dell'informazione, architettura e ingegneria civile e quelli del gruppo economico**. Sotto all'83,0% è il tasso di occupazione dei laureati nei gruppi di educazione e formazione, arte e design nonché letterario-umanistico.

Anche i laureati magistrali a ciclo unico, a cinque anni da titolo, mostrano ampie differenze per ambito disciplinare: per il **gruppo medico e farmaceutico il tasso occupazionale è al 92,9%**. Mentre è sotto la media, e pari all'81,2%, il tasso di occupazione per i laureati del gruppo giuridico.

Quanto alle retribuzioni, sono più alte quelle dei **laureati magistrali biennali di ingegneria industriale e dell'informazione** e di **informatica e tecnologie ICT**, pari rispettivamente a **1.893 e 1.851 euro mensili netti**. Sotto i **1.400 euro mensili** le retribuzioni dei laureati dei gruppi **educazione e formazione, psicologico e letterario-umanistico**. Per i **magistrali a ciclo unico** le retribuzioni più elevate sono percepite dai laureati del **gruppo medico e farmaceutico (1.898 euro)**, più contenute quelle del gruppo di **educazione e formazione**, che si attestano a **1.404 euro mensili**.

## MIGLIORAMENTO POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI: DOVE SI ORIENTA LA FIDUCIA DEI LAUREATI

Nell'ambito del Rapporto AlmaLaurea 2022 è stato analizzato il tema della fiducia per alcuni aspetti della vita e della società per il miglioramento delle possibilità occupazionali e professionali dei laureati.

Tra la **fine di maggio** e la **prima settimana di giugno 2022** sono state condotte oltre **1.000 interviste** su un campione di **laureati** di primo e secondo livello del **2021** a un anno dal conseguimento del titolo. Il campione è proporzionale per genere, ateneo e gruppo disciplinare. **Più nel dettaglio, è stato chiesto di esprimere una valutazione (su una scala da 1 a 10) sulla fiducia che essi hanno, per migliorare le possibilità occupazionali e professionali dei laureati**, nel ruolo giocato da istituzioni (Parlamento, Governo, ...), università, imprese, famiglia, rete di relazioni sociali, transizione digitale, transizione ecologica e tecnologia. I laureati hanno espresso elevati livelli di fiducia (voto superiore o uguale a 8 su 10) nella **tecnologia** (70,9% per i laureati di primo livello e 69,6% per quelli di secondo livello), nella **rete di relazioni sociali** (67,2% e 67,8%, rispettivamente) e nella **famiglia** (67,2% e 67,0%). I laureati sono più fiduciosi nella **transizione digitale** (61,7% per i laureati di primo livello e 60,5% per quelli di secondo livello) rispetto a **quella ecologica** (rispettivamente, 53,3% e 50,4%). La quota di laureati che esprime un'elevata fiducia nell'**università e nelle imprese** è invece poco inferiore al **50%**: 48,8% e 45,5% per l'università, 43,1% e 42,2% per le imprese, rispettivamente per i laureati di primo e di secondo livello. A fondo scala si trovano le **istituzioni** nelle quali solo il 16,7% dei laureati di primo livello e il 20,3% dei laureati di secondo livello ripone ampia fiducia. A livello disciplinare, **i laureati STEM ripongono una maggiore fiducia nelle imprese rispetto agli altri laureati**: 49,6% per i laureati di primo livello e 43,7% per quelli di secondo livello.

## A CORREDO

### [SINTESI DEL RAPPORTO 2022](#)

### **RAPPORTO 2022 COMPLETO AI LINK**

<https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2021>

<https://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione20>

Contatti ufficio stampa

**AlmaLaurea**

Marianna Corte - cell. + 39 347 4219001

Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179

e-mail: [ufficiostampa@almalaurea.it](mailto:ufficiostampa@almalaurea.it)

**AlmaLaurea è un Consorzio Interuniversitario fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 80 Atenei e circa il 90% di coloro che ogni anno si laureano in Italia. Il Consorzio è sostenuto dal contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca e dagli Atenei aderenti. Il suo Ufficio di Statistica è dal 2015 membro del Sistan, il Sistema Statistico Nazionale.**

*Il Consorzio realizza ogni anno due Indagini censuarie sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei Laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, restituendo agli Atenei aderenti, al Ministero, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) basi documentarie attendibili per favorire i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle decisioni assunte dalle Università. Il Consorzio vuole essere anche un punto di riferimento per i diplomati e per i laureati di ogni grado, ai quali AlmaLaurea offre strumenti di orientamento, servizi, informazioni e occasioni di confronto tra pari, per valorizzare il loro percorso formativo e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Consorzio raccoglie e rende disponibili online i CV dei laureati (oggi oltre 3.420.000) e affianca gli Atenei consorziati nelle attività di job placement attraverso una piattaforma web per l'intermediazione.*

*Favorisce, inoltre, l'incontro tra offerta e domanda di lavoro qualificato tramite la società interamente controllata AlmaLaurea srl, Agenzia Per il Lavoro (APL) che opera principalmente nell'intermediazione e nella ricerca e selezione del personale, progettando ed erogando servizi - rivolti a imprese, enti e professionisti - concepiti e offerti nell'interesse primario dei laureati e in sinergia con gli Atenei e con le Istituzioni pubbliche competenti. Il Consorzio internazionalizza i propri servizi, le competenze, le attività di ricerca in prospettiva globale, collaborando con Paesi europei – in linea con la Strategia di Lisbona – ed extra europei.*

*Dall'esperienza di AlmaLaurea è nata l'associazione AlmaDiploma, per creare un collegamento tra la scuola secondaria superiore, l'università e il mondo del lavoro.*